



RASSEGNA STAMPA

10 aprile 2019

INDICE

ANBI VENETO.

10/04/2019 Corriere del Veneto - Treviso Ricostruzione post-«Vaia» Ora i soldi sono spendibili	4
10/04/2019 Il Gazzettino - Belluno Tempesta Vaia, i tecnici diventano soggetti attuatori	5
10/04/2019 Corriere delle Alpi Approvati i finanziamenti per strade, fiumi, laghi e case	6
10/04/2019 Il Giornale di Vicenza Numerosi gli interventi che il Consorzio di bonifica Brenta sta mettendo in atto nel territorio di c	8
10/04/2019 Il Gazzettino - Venezia I cacciatori ora "sparano" sull'ampliamento del parco	9
10/04/2019 Il Gazzettino - Venezia Ciclabili sugli argini dei fiumi venerdì le idee in un convegno	10
10/04/2019 Corriere del Veneto - Padova Delta del Po, la manutenzione senza valutazione ambientale	11

ANBI VENETO.

7 articoli

Ricostruzione post-«Vaia» Ora i soldi sono spendibili

«Attuatori» nominati. Il top dei fondi ad Alleghe: 8 milioni di euro

BELLUNO A cinque mesi dalla tempesta «Vaia», con la nomina da parte del commissario straordinario per la ricostruzione, il governatore del Veneto Luca Zaia, dei nuovi soggetti attuatori, sono davvero pronti a partire i primi interventi di Protezione civile definiti dal Piano dello stesso commissario.

Per il 2019 sono 220 i milioni di euro stanziati dal governo: 195 serviranno a finanziare i 350 cantieri previsti quest'anno, che dovranno partire entro il 30 settembre, mentre 25 milioni di euro saranno accantonati per i contributi a privati e aziende che hanno sofferto danni dal maltempo.

L'ordinanza emessa ieri dalla Regione individua i nuovi soggetti attuatori: i direttori dei Consorzi di bonifica per quanto riguarda gli interventi sulla rete idrica minore e i direttori dei Geni Civili per i corsi d'acqua principali. In totale, per fronteggiare il dissesto idrogeologico sono previsti 49 cantieri per un importo di 67 milioni di euro.

«Veneto Strade» sarà invece la stazione appaltante per gli interventi sui versanti interessati dagli schianti: si apriran-

no 21 cantieri (tutti in provincia di Belluno) per complessivi 69 milioni di euro.

L'ordinanza dispone anche di erogare ai Comuni colpiti dalla tempesta un anticipo

del 30% dell'importo complessivo assegnato, così da poter avviare le decine di cantieri in tutta la provincia. In totale si parla di 2 milioni e 195 mila euro già a disposizio-

ne. Moltissimi i municipi bellunesi destinatari dei fondi per la ricostruzione per interventi che eseguiranno in autonomia e in aggiunta ai lavo-

ri di ripristino gestiti dagli enti preposti.

A fare la parte del leone Alleghe, al quale in totale saranno assegnati 8 milioni di euro. Un milione e 95 mila euro andranno a Taibon agordino, 940 mila euro a Valle di Cadore. A Val di Zoldo saranno assegnati 695 mila euro, 450 mila a Lamon, 400 mila a Cencenighe.

Poi a seguire tutti gli altri: 378 mila euro a disposizione per gli interventi nel comune di Zoppè di Cadore, 315 mila a Colle Santa Lucia, 240 mila gli euro assegnati a Vallada Agordina, 200 mila a Sovramonte, 196 mila a Sospirolo, 180 mila euro andranno a Quero-Vas, 173 mila quelli destinati a Livinallongo, poi via via tutti gli altri.

Nella ripartizione, 555 mila euro saranno destinati anche a «Bim Gsp» per interventi di ripristino di reti di acquedotti. Infine, 250 mila euro li riceverà «Bim Infrastrutture».

Moreno Gioli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tempesta Vaia, i tecnici diventano soggetti attuatori

IL PROVVEDIMENTO

BELLUNO Nominati i soggetti attuatori per i cantieri post Vaia. Ora, oltre ai primi soldi, c'è anche più chiarezza. Genio Civile, Unità Forestali, Comuni, Anas e Provincia e altri enti si spartiranno le centinaia di opere in vista per riportare il territorio alla normalità dopo la tempesta perfetta. Così, con un'ordinanza emessa nei giorni scorsi il Commissario delegato ai primi interventi urgenti di Protezione Civile per il maltempo di fine ottobre 2018 ha assegnato le varie opere ai diversi soggetti attuatori. Gli interventi erano già stati decisi dal Piano del Commissario 2019, la novità è che oggi si sa con certezza e con chiarezza cosa spetta a chi. Così si annullano anche gli ultimi timori dei sindaci del Bellunese, spaventati davanti alla necessità di appaltare i lavori en-

tro settembre e di non sapere ancora come spartirli. I cantieri complessivamente previsti per il 2019 sono 350 in tutto il territorio veneto, principalmente concentrati nella provincia di Belluno.

I SOGGETTI INDIVIDUATI

I nuovi soggetti attuatori nominati sono i direttori di Consorzi di **Bonifica**, responsabili dell'apertura dei cantieri sulla rete idrica minore, e di quelli dei Genio Civile per le opere necessarie alla rete idrica principale.

DIRETTORI DEI CONSORZI DI BONIFICA, SARANNO RESPONSABILI DELL'APERTURA CANTIERI SULLA RETE IDRICA MINORE

Complessivamente i cantieri per far fronte al dissesto idrogeologico sono 49 per un importo pari a 67.4417.600 euro. Soggetti attuatori sono stati nominati anche i dirigenti tecnici della Provincia di Belluno, come di quelle di Treviso, Vicenza e Verona mentre, per quanto concerne il rischio valanghivo, in precedenza incarico affidato al direttore di Arpav

Veneto Alberto Luchetta, ora viene incaricato Italo Saccardo, dirigente del Centro Servizi Arpav. Veneto Strade sarà la stazione appaltante per gli interventi di protezione dei versanti interessati dagli schianti boschivi, che rientrano nella parte del piano relativa alla prevenzione del rischio valanghivo in base al quale si prevede di aprire 21 cantieri per un importo pari a 69.269.217,60 euro.

I NUMERI

La somma complessiva che ar-

riverà ai comuni alluvionati del Veneto è pari a 220 milioni di euro, dei quali 195.621.778 euro destinati ad interventi da realizzare nel corso di quest'anno, con cantieri da avviare entro il 30 settembre, e 25 milioni di euro di accantonamento per i contributi destinati a privati e attività produttive che hanno subito danni dal maltempo eccezionale di fine autunno. L'ordinanza dispone inoltre l'anticipazione del 30% dell'importo assegnato, pari a 2.157.399 euro, per l'avvio di decine di cantieri. Cinquanta milioni di euro per far fronte ai primi danni, inclusi privati e imprese, sono già in liquidazione a completamento degli acconti di prima emergenza. Nel Bellunese sono previsti la gran parte degli interventi, tanti e sparsi in tutta la provincia. I più onerosi saranno quelli relativi alla messa in sicurezza dal rischio valanghe.

Alessia Trentin



I TECNICI della Provincia ora diventano soggetti attuatori, assieme ai direttori dei Consorzi di **bonifica**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



IL DOPO ALLUVIONE

Approvati i finanziamenti per strade, fiumi, laghi e case

Il Commissario Zaia ha anche nominato i nuovi soggetti attuatori per i progetti i cantieri di ripristino dovranno partire entro il prossimo 30 settembre

Francesco Dal Mas

BELLUNO. 195 milioni per la bonifica dei laghi e dei torrenti, la messa in sicurezza dei versanti a rischio e delle strade. 25 milioni per indennizzare i privati, case ed imprese. Finalmente le risorse possono diventare dei cantieri: entro e non oltre, si badi, il 30 settembre.

Lo ha fissato il Commissario per il maltempo Luca Zaia, con tanto di delibera che riguarda sia chi dovrà gestire questa massa di soldi, sia i principali progetti che saranno finanziati.

LE OPERE MAGGIORI

8 milioni tondi tondi per bonificare il lago di Alleghe. 26 milioni e 300 mila euro per i paravalanghe in comune di Livinallongo. 18 milioni e 775 mila euro per altre protezioni nei siti valanghivi di Rocca Pietore. In totale saranno realizzati da quest'estate para-

massi ed altre misure di sicurezza per ben 69 milioni. E chi li materializzerà? Veneto Strade, che dovendo proteggere le sottostanti arterie, ne dovrà eliminare i pericoli incombenti. Ma queste sono soltanto alcune delle voci di spesa dei primi 195 milioni da realizzare nel cratere del-

la distruzione di fine ottobre. I cittadini colpiti da Vaia possono tirare finalmente un sospiro di sollievo.

Il Commissario delegato ai primi interventi urgenti di Protezione Civile - Zaia, appunto - ha infatti emesso una ordinanza, la n. 5/2019, che nomina i nuovi soggetti attua-

tori incaricati di realizzare i

primi interventi definiti dal Piano del Commissario per il 2019 e rende appunto cantierabili i primi 220 milioni di euro, dei quali 195.621.778 euro destinati ad interventi da realizzare nel corso di quest'anno, da avviare in ogni caso entro il 30 settembre.

E per i privati che in queste settimane hanno ripetutamente protestato per le lungaggini? A loro vanno i rimanenti 25 milioni di euro, destinati in parte anche alle attività produttive che hanno subito danni. Fino a 5 mila euro per le abitazioni, fino a 20 per le imprese. Il Commissario Zaia ricorda, al riguardo, che i 50 milioni di euro per far fronte ai primi danni, inclusi quelli a privati e imprese, sono già in liquidazione a completamento degli acconti di prima emergenza.

CHI SE NE OCCUPA

I nuovi soggetti attuatori nominati sono i direttori di Consorzi di Bonifica, responsabili dell'apertura dei cantieri sulla rete idrica minore, e di quelli dei Geni Civili per le opere necessarie alla rete idrica principale. Complessivamente i cantieri per far fronte al dissesto idrogeologico sono 49 per un importo pari a 67.4417.600 euro. Numerosi gli interventi lungo l'alveo dei torrenti per bonificarli dai materiali portati dall'acqua, alberi compresi. Il Cordevole, da questo punto di vista, sarà il più cantierato. Dalla Val Gares alla Val Zoldo, si vedranno i forestali all'opera per abbassare di qualche metro il letto dei corsi d'acqua. L'importo è di media fra i 300 ed i 400 mila euro, con interventi da mezzo milione proprio nel Cordevole, il più massacrato. Veneto Strade è sta-

ta, si diceva, individuata come stazione appaltante per le opere di protezione dei ver-

santi interessati dagli schianti boschivi, che rientrano nella parte del piano relativa alla prevenzione del rischio valanghivo in base al quale si prevede di aprire 21 cantieri per un importo pari a 69.269.217 euro.

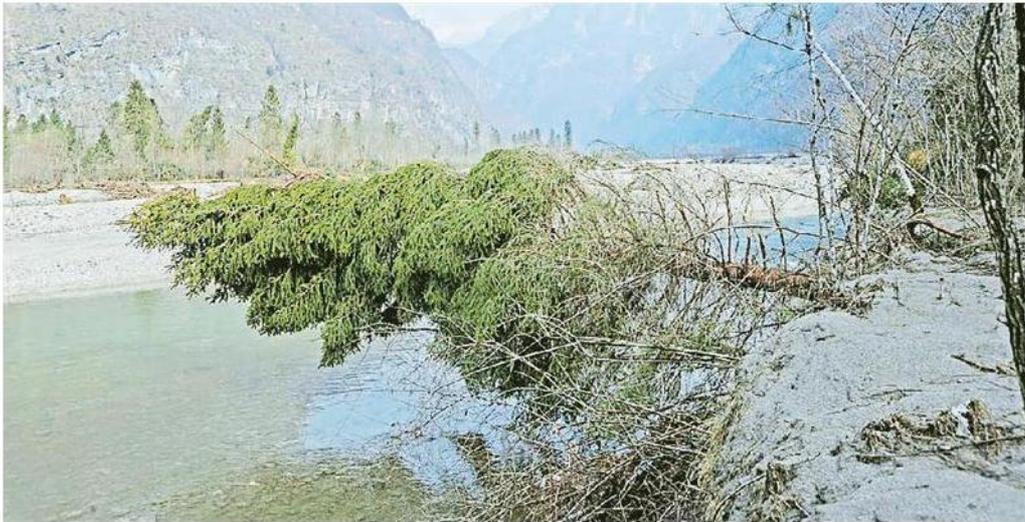
La somma più rilevante verrà spesa a Livinallongo, dove sono ben 200 gli edifici a rischio, con più di 300 persone che vi abitano. Soggetti attuatori sono stati nominati, tra gli altri, anche i dirigenti tecnici delle Amministrazioni Provinciali di Belluno, Treviso, Vicenza e Verona, mentre, per quanto concerne il Rischio Valanghivo, il nuovo soggetto attuatore è Italo Saccardo, dirigente del "Centro Servizi" Arpav.

L'ordinanza del Commissario dispone ancora di erogare ai Comuni colpiti l'anticipazione del 30 per cento dell'importo assegnato, pari a 2.157.399 euro, per l'avvio di decine di cantieri in tutti i territori provinciali interessati dal maltempo autunnale. Il Commissario prevede, infine, di individuare nuovi soggetti attuatori tra i Comuni che saranno individuati progressivamente, attraverso le prossime ordinanze, per accelerare e favorire l'avvio di tutte le opere.

«Va ricordato, infatti, che i cantieri complessivamente previsti dal Piano del Commissario solo per il 2019 sono 350 in tutto il territorio veneto, principalmente concentrati nella provincia di Belluno» ricorda Zaia. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI





Molti i cantieri che saranno aperti lungo il Cordevole, alcuni sono già in opera

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

SCHIAVON

Numerosi gli interventi che il Consorzio di bonifica Brenta sta mettendo in atto nel territorio di competenza approfittando del periodo delle asciutte. Dai più rilevanti sino a quelli minori, di ordinaria manutenzione che tuttavia risultano essere assai preziosi per le reti idraulica del comprensorio. Uno di questi è stato posto in essere a Schiavon nel bocchetto Peron.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



I cacciatori ora “sparano” sull’ampliamento del parco

►Le doppiette sono contrarie alla proposta ►Per questa sera Federcaccia ha promosso di allargare l’ambito protetto fino a Caorle un incontro al centro civico di Sindacale

CONCORDIA SAGITTARIA

Si torna a parlare di ampliamento del Parco Lemene Reghena e i cacciatori tornano a “sparare”. Federcaccia, in particolare, si sta mobilitando per contrastare la proposta dell’Ente Parco Lemene e Reghena (nato in ambito provinciale) di allargare l’area protetta da Portogruaro attraverso i fiumi Lemene, Cavanella e Nicesolo, fino al confine con il comune di Caorle. «Dopo il ponte di Sindacale - dice Luciano Babbo, presidente dell’ambito di Portogruaro e membro della presidenza provinciale di Federcaccia - esistono le cavane dei cacciatori e dei pescatori rifatte anni fa su concessione dello stesso Comune di Concordia Sagittaria; ogni cacciatore o pescatore ha sostenuto una spesa rilevante, attorno ai 15/20mila euro. La proposta di ampliamento prevede di comprendere il Cason dei Nostri ed alcuni appostamenti dell’ambito di Portogruaro più il lago delle Lame, terreno del Comune di Concordia, in concessione alla Città Metropolitana di Venezia e alla Federcaccia. Si andrebbe così a compromettere il lavoro di arginatura eseguito dal Consorzio di bonifica e il meraviglioso patrimonio di fauna acquatica che annovera fino a 1700, 2000 uccelli acquatici. A rischio poi tutta un’area protetta a costo zero per le finanze pubbliche. Opere realizzate dai soci cacciatori e pescatori».

«La fantasiosa idea dell’Ente parco e del suo presidente (il sindaco di Portogruaro, Maria Teresa Senatore, ndr.) - conclude Luciano Babbo - è portata avanti in “segreto” senza nemmeno il “bon ton” di informare i gestori dell’Atc e Federcaccia».

A questo proposito Federcaccia del Portogruarese, organizza per questa sera, mercoledì 10 aprile, alle 20.30, al Centro civico di Sindacale, in via dei Braccianti, un incontro sulla proposta avanzata di prolungare appunto il parco Lemene e Reghena, comprendendo Teglio Veneto a est Concordia Sagittaria, Lemene e Nicesolo fino ai confini con Caorle. Sono stati invitati al dibattito il sindaco di Concordia Sagittaria, il presidente del parco, le associazioni agricole con i loro responsabili, Coldiretti, Cia, Unione Agricoltori, Coopagri, il presidente dell’Atc VE I di Portogruaro, il presidente del Consorzio di Bonifica del Veneto Orientale, l’assessore all’ambiente della Città Metropolitana.

Maurizio Marcon

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CASO Uno scorcio del parco Lemene e Reghena nei pressi di Concordia

INCONTRO-DIBATTITO



Ciclabili sugli argini dei fiumi venerdì le idee in un convegno

SPINEA

“Vecchi argini... nuove piste”. Si intitola così l'incontro pubblico organizzato da Fiab Spinea con il Comitato ambiente e territorio e patrocinato dal Comune, in programma venerdì 12 alle 20.30 al Cinema Bersaglieri. L'incontro è stato organizzato con l'obiettivo di rispondere a una domanda: è possibile ottenere un sistema integrato di percorrenze ciclabili che, utilizzando gli argini, metta a disposizione percorsi sicuri a contatto con la natura, fornendo un'alternativa alla circolazione sulle strade? Di percorsi “a scopo ludico” ma anche per reale collegamento

tra le diverse città del Miranese si parlerà venerdì. Saranno evidenziati i risultati ottenuti dalle due associazioni in collaborazione con il Comune e gli altri enti pubblici, ma anche futuri progetti. In particolare quelli legati alle piste ciclabili lungo le sponde dei fiumi e dei torrenti. «Si tratta di un sistema di percorrenze ciclabili - spiegano gli organizzatori - che costituiscono un importante fattore di stimolo per il risanamento dei fiumi». Interverranno Fiab Spinea e Fiab Mirano Riviera del Brenta, oltre ai rappresentanti dei Comuni, della Città metropolitana, il **Consorzio di bonifica Acque Risorgive** e l'associazione Hilaris di Gambarare. (m.fus)



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La riforma

Delta del Po, la manutenzione senza valutazione ambientale

ROVIGO Parte la semplificazione delle procedure per la manutenzione nel Delta del Po. Ieri la Regione ha approvato le linee-guida per la realizzazione di lavori di manutenzione e sistemazione sulla fascia costiera del Delta del Po e l'aggiornamento della cartografia del Delta per il deposito dei materiali degli scavi. Secondo l'assessore regionale ai Parchi, Cristiano Corazzari «i soggetti pubblici e privati che operano nel Delta, potranno effettuare i lavori indispensabili per la sistemazione delle barene, per garantire la navigabilità dei canali, per la manutenzione delle lagune e della fascia costiera della provincia di Rovigo, senza dover produrre la valutazione di incidenza ambientale». Per Corazzari l'iniziativa porterà «uno sgravio delle procedure consentendo alle attività economiche del luogo quali la molluschicoltura, la pesca e il turismo di svilupparsi e di generare ricchezza ed occupazione». (A.A.) © RIPRODUZIONE RISERVATA

